

Premessa

Ai lettori interessati a seguire le evoluzioni della ricerca sincronica, contemporanea attuale, di questa scienziata, dovrebbe essere costantemente rammentato, che si tratta di accedere ad una nuova disciplina, appartenente ad una area precisa, distante, totalmente distinta da quella del trentennio precedente, che fu già compattata secondo la definizione di Letteratura Computazionale, inclusiva delle ricerche nell'ambito della Linguistica Applicata e Computazionale, delle Scienze Cognitive, della Multimedialità Didattica (Tonfoni G., 1979-2011).

Essendo completamente diverse le circostanze storiche, le realtà comunicative odierne, gli strumenti, le condizioni, risultano necessariamente del tutto differenti anche modelli, teorie, metodologie, referenti. Cambiate sono, di conseguenza, le scelte stilistiche e di contenuto, che si evidenziano nelle pubblicazioni attuali, del 2012 – 2013 e 2014. I lettori possono accedere rapidamente *online* in massima parte, ai saggi più recenti di Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013), per conoscerne i risultati solidi, verificati, trasmessi secondo criteri di divulgazione scientifica rigorosa.

1. La Saggistica Economica

La ricerca condotta personalmente, puntualmente verificata tratta per tratta, corredata di una costante dimensione divulgativa, che proviene da un percorso di analisi sulla economia culturale, svolto dall'autrice in e per euro-zona, nel periodo 2003- 2013, si manifesta in modi assai peculiari. Si rileva nelle espressioni, a volte enfatiche, che vengono linearizzate in modalità saggistica, letteraria, con tonalità prevalentemente narratologica; Seppur alleggerite significativamente rispetto a quel precedente suo tipico procedere immaginifico, allusivo, fitto di analogie, allegorie, astrazioni che rendevano spesso la comprensione dei complessi paragrafi, ritardata nei tempi e disomogenea nelle aree geografiche interessate. Evidente l'imprescindibile ricorso, implicitamente richiesto ad ogni lettore, che intenda comprendere davvero un sostrato tanto composito, ad una indispensabile conoscenza enciclopedica di mole assai estesa, di profondità effettivamente cospicua. La Saggistica Economica contiene indicazioni, osservazioni, incorpora prescrizioni, predispone concetti, stabili, che fondano la Economia Saggistica. L'autrice ha inteso prospettare alcune linee precise, da lei maturate nel recente decennio, procedendo ad una riflessione complessiva sulla valutabilità potenziale, sulla valutazione plausibile e reale nella qualità della ricerca interdisciplinare, quando si riveli effettivamente innovativa e controcorrente. Se ne evidenzia la oggettiva difficoltà ad essere catalogata, rispetto alle linee predominanti a codici omologati.

Si tratta di un tema ecdotico, assai trascurato, ma di effettivo rilievo soprattutto per profili di studiosi, che operino in 'zone di confine', fra più aree tematiche, con lingue diverse, per culture distinte, allo stesso tempo. Interdisciplinarietà e ricerca avanzata

oggi sono termini che contengono problemi delicati e cruciali, da affrontare, evitando di penalizzare chi, per scelta libera, consapevole, rende prioritaria la qualità misurabile della ricerca, a scapito del proprio interesse personale di avanzamento accademico in aree definite. Interdisciplinarietà oggi, nella sua dimensione autentica, non vuole dire “appartenere a tutto e quindi non rispondere a nessuno e neppure dovere dimostrare nulla”, implica invece il riconoscimento di una “appartenenza speciale, singolare, unica, delicata, difficile e quindi da proteggere dai sempre possibili fraintendimenti”. A tale scopo risulta essenziale, da ora in poi, richiedere che sia posta particolare attenzione ai fenomeni sempre più vistosi, di dissipazione e dilapidazione delle risorse edite e già pubblicate. Esiste un vero e proprio “spreco nella ricerca” che spesso conduce molti studiosi, ignari, non informati, a ri-scoprire, più volte, la stessa evidenza, già indicata in una o più monografie, che non siano state considerate o semplicemente siano andate in disuso.

Deve essere attivato un percorso ecologico, di recupero critico, inclusivo di una plausibile “raccolta differenziata” per gli errori morfologici, refusi accidentali di passaggio fra un formato ed un altro nello slittamento delle frasi, rispetto ad ammanchi interpretativi coerenti. Si deve incentivare il riciclaggio corretto delle acquisizioni di conoscenze solide, valide, mediante il rilancio e la riproposta di articoli e saggi, che si siano rivelati come veri e propri apripista, pubblicati nel secondo decennio del terzo millennio, spesso sommersi da quantità di altre proposte editoriali, in liste di attesa, quindi poi andati irrimediabilmente perduti.

Importante capitalizzare di tanta ricerca particolarmente significativa: troppo frequenti ormai sono diventati i casi di contributi essenziali, monografie disperse, premesse dissipate, sciolte nella massa liquida, fluttuante delle pubblicazioni oggi spesso affastellate e frettolose. Si creano linee teoriche sommerse dall'eccesso di quantità. La lista delle più recenti pubblicazioni di Saggistica Economica, che contengono le fondamenta scientifiche dell'Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013) indica la possibilità di avviare un prototipale progetto editoriale comunitario, a curatele distinte, dislocate, per una localizzata ricapitalizzazione di conoscenze, da riassorbire in più settori. Ogni singolo paragrafo può essere non solo trascritto ma anche riscritto da gruppi di lettori, ricollocato nella area più adatta ad accoglierne la sintesi, seppur parziale. Evitando la dicotomia oggi non più accettabile, prescindendo dalla netta distinzione, fra discipline umanistiche e discipline scientifico-tecniche. Si propone il rilancio editoriale dei semplici sommari, di ogni capitolo, che sia però effettuato dalla collettività collaborativa, in una sinergia fra le varie redazioni, che rilevano un patrimonio non indifferente di strati geologici di pensiero sedimentato. L'autrice infatti ha completato il suo assai complesso e complicato compito. Ora sta agli specialisti lettori tutelarne il senso incorporandone, correttamente, il significato.

2. Le didattiche specializzanti di diretto impatto professionale derivate da ricerche stabilizzate

Alla fase di riassorbimento di traiettorie significative, possono corrispondere molteplici forme di didattica sparsa, decentrata, che non sono dichiarabili, quindi non documentate, secondo la attuale modularistica corrente, che ancora non prevede questa nuova classe di formazione permanente e specializzante come categoria. Si tratta infatti di predisporre una attività intensiva di informazione specialistica e di educazione avanzata, diretta agli accademici, che intendano misurarsi in modo realistico, positivo, con gli squilibri professionali ed occupazionali, attuali, per giungere poi a definizioni e soluzioni adeguate, storicamente inquadrare, logiche.

Si tratta di una semplice erogazione di conoscenza specialistica, risultante da ricerche verificate, che non prevede crediti formativi, neppure prove di esame, ma solo un attento ascolto. Un *iter* di educazione permanente a costo zero. Si svolge come percorso informativo e formativo, inteso restaurare, rilanciare quelle professionalità importanti, un tempo ammirate e valutate, oggi trascurate, perfino a rischio di essere cancellate. Considerate essenziali, sono state travolte, stravolte da una sotterranea informatizzazione frettolosa, eccessivamente invasiva degli spazi professionalizzanti.

Sono quindi ruoli in passato indiscussi, rinomati, oggi in crisi, carenti di una definita fisionomia; profili professionali continuamente cangianti, con funzioni perfino cancellate, in attesa di continua ridefinizione, anche nel settore umanistico. Si tratta di un percorso rivolto a chi abbia già operato, oppure operi per la valorizzazione dell'offerta culturale e storica italiana, o che si occupi di gestire le varie versioni di una stessa lezione magistrale, predisponendone senso e significato corretti per gli utenti e lettori italiani stessi.

I venti contributi di *Economia Saggistica* (Tonfoni G., 2012-2013), come si presentano allo stato attuale, sono definibili nei termini di vere e proprie piattaforme didattiche. Supportano gli operatori, sostengono gli studiosi di scienze economiche attivi in euro-zona, nel secondo decennio del terzo millennio. Concepati, composti prima di tutto come “prodotti di ricerca”, verificati, testati, trasmessi dall'autrice, solo quando di contenuti validati, accertati, restano disponibili come pagine autonome, da fare valutare nel rispetto delle vigenti norme accademiche italiane, secondo gli attuali parametri, pur avendone l'autrice unica, personalmente, più volte, evidenziato le particolarità stilistiche, le caratteristiche di materiale didattico, a contenuto certificato, solido, ma in continua evoluzione redazionale.

Infatti l' attuale conformazione di dispensa accademica, soggettabile di commenti, annotazioni, sottolineature, domande, che possono essere rivolte alla docente, ne evidenzia le finalità didascaliche, espresse in modalità atipiche, nel suo singolare *modus operandi atque componendi*.

L'autrice ha appositamente evitato di ricorrere a metafore, iperboli, allegorie, a quelle sequenze di analogie paradossali, che richiedessero una tale precisione nella decodifica, da rendere, spesso equivocabili i nessi, soprattutto in assenza del contesto di riferimento esatto, dato che sempre, in precedenza, nelle sue citazioni bibliografiche, nei suoi elaborati retoricamente concepiti, si richiedeva una conoscenza scientifica, letteraria, storica di spessore non indifferente. Era necessario stabilire collegamenti non ovvi, per potere correttamente interpretare sequenze logiche, di indubbia complessità culturale. Perché non fossero rapidamente giudicate

di come frasi di inutile, debordante complicazione.

Ne emerge un quadro decisamente meno visionario, più solido, molto concreto, dal punto di vista delle possibili interpretabilità. Anche se la scienziata, che è una linguista, non rinuncia ad uno stile sintatticamente articolato, non semplice, che alcuni critici attuali fanno risalire alla necessità di farsi comprendere, forse anche tradurre nelle molteplici lingue di euro-zona, ma solo per e da parte degli addetti ai lavori. Ne deriva una punteggiatura che, seppur lasciata successivamente normalizzare, al fine di renderne possibile una valutazione accademica immediata, presenta ancora alcuni picchi intonativi, tratte soprasedimentali impervie, appositamente lasciate tali, perché intese rendere la drammatizzazione del testo, tuttora visibile fra le righe. Permane integra la possibilità di realizzarne una teatralizzazione complessiva, di prosa discreta, che non perde di efficacia potenziale, se eseguita a monologo, declamata a voce alta. Si promuove la “performabilità” del testo tecnico e scientifico.

Saranno proprio le pagine più concettualmente diluite a risultare come le più accettabili, per i filologi e i critici attuali, perché meno complicate, più avvicinabili, lessicalmente accessibili. Un implicito accordo vincola l'autrice a consegnare prima di tutto a colleghi e colleghe, studiosi e studiose, per la delineazione di una storia dell'economia attuale, questo suo tessuto di innumerevoli frasi e paragrafi, che rappresentano pacchetti di ricerca solida, svolta in tempo reale, da lei personalmente condotta, fuori dagli schemi vigenti, verificata minuziosamente, negli anni più delicati della unificazione monetaria europea. Si tratta di concetti, che studiosi di varie discipline potrebbero facilmente integrare nelle loro pubblicazioni. Rendendo alcuni paragrafi, scelti, diacroniche presentazioni in aula. Oppure possono, i saggi interi, essere compendati, come sinottiche visioni, complessive ridefinizioni terminologiche, previsioni critiche, in un panorama bibliografico italo-europeo. Sarà la speditezza nel comprenderne la rilevanza, oggi, il tratto essenziale, per chi intenda rilevare per primo, questo patrimonio, assai articolato, distinto da quello da lei precedentemente realizzato, divenuto da anni *shareware* didattico, destinato per uno o più insegnamenti di *Letteratura Computazionale*, ad uso degli storici del pensiero informatico di una intera epoca (Tonfoni G., 1979-2011), era complessa e conclusa. L'autrice, infatti, non sceglie mai, non indica, non necessariamente privilegia alcun ateneo nazionale, e neppure europeo, in particolare come ideale sede di approfondite riletture.

3. L'Economia Saggistica

L'Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013), come si nota dalla bibliografia selezionata, si compone di una serie altrettanto definita, completa, compatta, di venti contributi dall'autrice delineati come “*presagi per pre-saggi*” ovvero “*pre-libri*.”

Seppur siano di diverso numero di pagine, risultano fra loro coerenti e coesivi dal punto di vista dei contenuti, delle relative indicazioni. Spesso ridondanti libretti, chiosati appositamente, a fine didattico: *repetita iuvant*. Come da lei espressamente ammesso, nella progressione bibliografica, predisposta in forma di rappresentazione sinottica.

Qualunque ne sia stata, ne sia l'etichettatura valutativa, la ricercatrice non ridiscute i giudizi ormai avviluppati intorno alle sue prose, anche quelli più evidentemente fuori linea. Propone che le vigenti parametrizzazioni rendano, nei casi di interdisciplinarietà evidente, complementare, una classificazione dinamica, che prevede ed ammette che uno stesso saggio possa essere stato non adeguatamente compreso, nella fase di prima presentazione, senza attribuire colpe o responsabilità. Può evidentemente tanto suo lavoro immane, che ad alcuni appare lavoro inutile, essere stato valutato in modo improprio, mentre rispettando il tempo di rivisitazione, sul piano italo-europeo, potrebbe un medesimo articolo o capitolo astruso, essere rivalutato parzialmente o completamente, giudicato in modo del tutto diverso, rispetto ad una prima disamina superficiale, che potrebbe essere stata frettolosa basata su precipitosa analisi.

Auspica che, ovviamente solo nei casi di attestata interdisciplinarietà, siano, tali categorie, presentabili nel modo flessibile, dinamico, con sfumature di gradualità progressiva, anche di regressivo recupero di errori ecdotici evidenti. Propone che mai più debbano acronimi temporanei come quello di “non classificabile” ostacolare la rilettura di monografie, che possono essere altrettanto importanti di quelle regolarizzate, a norma, rese valutabili, perché adeguate rispetto a filiere di criteri vigenti. Se infatti esclusi, perfino alcuni numeri monografici di rivista, supplementi significativi andrebbero irrimediabilmente perduti. Pagine rese invisibili alla comunità scientifica, che ne ha oggi più che mai assoluta necessità, per comprendere efficacemente, quanto la realtà assai complessa, spesso inutilmente complicata, richiede sia continuamente considerato e riconsiderato secondo griglie realistiche. Esistono criteri solidi ed oggettivi per il rilevamento a scopo didattico di un intero patrimonio scientifico di Economia Saggistica (Tonfoni G. 2012-2013). Innanzitutto si deve procedere alla precisa rilevazione delle sole ed uniche tratte di incisività potenziale, che sono misurabili sulla base dell'esattezza nell'estimo etimologico della rilevazioni coerenti.

L' Economia Saggistica infatti è basata sulla ri-semantizzazione precisa, che prevede anche il controllo degli effetti collaterali, di uso improprio non solo delle nuove tecnologie, ma anche delle recenti terminologie introdotte. Il *corpus* testuale attualmente disponibile rappresenta una fase editoriale intermedia di prodotto di ricerca validato e sicuro.

Deriva infatti da segmenti didattici, che l' autrice ha prima diffuso in operazioni maieutiche a distanza. Resasi, ma solo temporaneamente, transitoriamente una etno-antropologa, linguista sensibile, che ricerca sul campo i fenomeni rilevanti, in tempi attuali, in fasi sincroniche e diacroniche, ha compiuto costantemente operazioni di “perforazione lessicale” in dizionari consolidati, nei territori accademici interessati, per quei settori coinvolti nelle emergenze da lei specificamente analizzate.

Ogni saggio infatti è correddabile da un avviso ai lettori. Avvertimento inteso chiarire

origine e funzione di uso, per ogni paragrafo, perfino per ciascuna frase relativizzabile, rispetto a tipologie di utenti, fra loro del tutto distinti e vari.

Anche ogni nuovo termine tecnicizzato è accompagnato da una glossa esatta, per chiarire il percorso di ri-semantizzazione effettuato dall'autrice stessa.

Ne derivano liste di “parole soppesate, pesate e pensate, quindi pesanti”, sequenze di lessemi carichi di contenuto pragmatico coesivo assai convoluto, complesso, divenuto semplice nel momento in cui sia stato chiarito dalla scienziata stessa cosa effettivamente intenda veicolare una nuova scelta lessicale da lei resa tecnico lemma di vocabolario.

Le metafore, le analogie sono state elaborate sulla base di un lavoro serio, meditato, che limita al massimo il lavoro interpretativo fuorviante, da parte di chi cerchi di capire senza possedere le chiavi di accesso semiotico, a cosa effettivamente la scienziata si riferisca.

Si rileva la esistenza geologica di stadi compositivi differenziati, ma il contenuto è sempre stabile, seppur di forma sintatticamente ri-modellabile e pragmaticamente rimodernata.

Data l'intenzione di fruibilità molteplice, le riformulazioni, le riscritture sono liberamente concesse, se rispettose delle intenzioni comunicative effettive della autrice, che ammette, concede, alcuni stati precisi con stadi di riformulazione per facilitare la annessione e la mutuazione della sua prosa porosa, che transita comunque già a flusso, secondo diagrammi, in capitoli altrui.

Esistono frasi so-spese, ovvero già mutate a costo ecdotico zero, comparse in altri saggi, oppure frasi sospese, ovvero che possono prevedere ulteriori glosse esplicative, subordinate didattiche, che hanno costi di reinterpretazione nelle fasi di trasporto.

In alcune coordinate sono lasciate aperte valenze sintattiche, ai fini di permettere domande da parte di eventuali curatori, in più fasi di ricezione.

L'uso della voce, ovvero l'esperienza a stile declamatorio, perfino a volte parrebbe di dimensione *urlata*, è comunque essenziale, imprescindibile per fare comprendere ai lettori l'importanza, l'urgenza di certe affermazioni solide e stabili.

Raffinare lo stile appiattendolo, non è parsa all'autrice, che pur ha autorizzato tale tipo di semplificazione, la soluzione migliore. Vari sobbalzi intonativi permangono per sua stessa volontà intatti, inalterati.

Una sintesi delle forti emozioni, che la lettura di certi paragrafi produce sui lettori risulta essere il modo più consono per rendere questo patrimonio di conoscenze troppo vasto per essere ri-editato interamente un unico capitolo onnicomprensivo.

Saggio breve, che solo riporti gli effetti emotivi di un gruppo di lettori qualificati, che intendano cimentarsi con tale e tanta prova di consuntivo, per condensazione delle liquidità di giudizio che possa finalmente risultare adeguato.

Senza un livello di dedizione alla lettura e di attenzione, unita alla capacità di cogliere gli infiniti nessi, diventa perfino sconsigliabile accedere a questo immane sforzo compositivo di una scienziata sola, concentratosi nello spazio di due anni di composizione finale.

4. Le riscritture possibili

Le gratuità senza limite, le disponibilità incondizionate di accesso alle pagine rendono possibili mutuazioni corrette, ma non riescono a bloccare derivazioni spurie e saccheggii lessicali impropri e devastanti.

L'attuale carenza di sostrati culturali sufficienti alza la probabilità di accesso incondizionato ma approssimativo. Ne emergono elaborati derivativi basati su impressioni superficiali, in continuative opposizioni ideologiche, pregiudizi e sospettosità senza fondamenti. Si creano commenti basati sul sentito dire ma non verificato, sul non letto ma criticato, neppure mai adeguatamente consultato.

I rischi destrutturativi, valutati all'oggi, dissuadono dal procedere ad una ripresa completa dell'intero percorso, che ha valore nelle sue sole tappe di congelamento e nelle sue condensazioni se coerenti e consone.

In ogni caso la Economia Saggistica in lingua italiana, allo stato attuale dei venti saggi si presenta come un vero e proprio "semilavorato editoriale".

La Enciclopedia Treccani definisce il termine di "semilavorato" nel modo seguente: "in tecnologia meccanica, prodotto che ha subito una lavorazione e costituisce lo stadio intermedio per ulteriori lavorazioni. In particolare il termine è usato per designare una vasta gamma di prodotti, già sottoposti a una lavorazione a caldo (billette, piattine, forati etc) e che con successive lavorazioni (laminazione a freddo, trafilatura etc) portano a lamiere sottili, nastri, tubi, profilati, etc)."

In piena conformità si può asserire che i saggi del biennio 2012-2013 costituiscono un prodotto di ricerca intermedio utilizzabile per la sintesi in più settori didattici e disciplinari. Ne possono uscire nuove sostanze didascaliche, frasi autonome, oppure alcuni stralci possono rendersi prodotti finali, sintatticamente raffinati rispetto alle esigenze dei singoli docenti che li inglobano nelle loro didattiche.

La funzione stessa di un semilavorato è quella di prevedere una successiva lavorazione; quindi una sequenza di semilavorati editoriali è destinata alla immissione in nuovi oggetti bibliografici, che siano garantiti dai comitati di curatela, che ne operino il montaggio o adattamento.

Il risultato finale non prevede necessariamente una riconoscibilità netta delle originali espressioni, perché frasi e paragrafi, originariamente appartenenti ai venti saggi vengono ad essere ricombinabili, in catene autonome di scorrimento, avvicinati o allontanati secondo criteri vari e non necessariamente rilevabili nei passaggi e nei transiti.

Esiste però una coerenza ed una logica interna, che non possono essere cancellate.

La discorsività assoluta dei venti saggi può costituire la norma comunemente condivisibile, da parte di tutti i lettori, cui è raccomandata la rilettura ad alta voce.

Poi ogni comitato deciderà autonomamente a quale parte del testo volere fare riferimento, esponendosi quindi a limitate aree, circoscritti paragrafi, a seconda delle priorità dei settori di appartenenza.

Del resto neppure ora allo stato attuale, dei venti saggi esiste una riconoscibilità netta.

I titoli dell'autrice già appaiono come lontani fra di loro, avvicinabili solo con criteri soggettivi. La coerenza e la discontinuità assoluta, che appaiono una contraddizione in termini, di fatto coesistono armonicamente. Costituiscono le caratteristiche inimitabili di questa prosa letterarieggiante, di una scienziata della economia contemporanea che si muove strategicamente in tempo reale.

Il corollario di questa operazione resta il volere dimostrare che oggi si deve invertire la direzione di marcia; dato che non si può più procedere dalla inflazione di scrittura alla deflazione di valutazione arbitraria, risultato di una recensione continuativa, che deve riassorbire i costanti errori critici e filologici ma che viene continuamente trascurata, ignorata.

Se anche solo fosse stato utile per questo unico motivo, il lavoro straordinario di ecdotica, permanente richiesto a questa autrice e da lei quotidianamente erogato, non sarebbe stato, non sia, e non sarà invano.

5. Un tracciato narrativo da consultare

Ogni semilavorato editoriale è considerabile come un vero e proprio libretto di risparmio, da cui possono essere staccati assegni didattici, reinvestiti sommari, spesi singoli paragrafi, emesse frasi considerate di maggiore o minore entità pragmatica, a seconda della necessità di rivalutare progressivamente i concetti in molteplici discipline affini, che richiedono particolare cura ed attenzione.

Un esempio indicativo del come si può procedere, è stato reso disponibile dall'autrice, che ha effettuato un investimento momentaneo di sua narrativa, integrandolo temporaneamente, all'interno del pacchetto scientifico già esistente e completo.

Si tratta di un semplice deposito letterario, che non produce alcun tipo di interesse tecnico: come tale non implica e non deve richiedere tassazioni didattiche, come si nota accedendo direttamente a:

Tonfoni G., 2013, *Economia Saggistica e Spending Review: la riduzione letteraria in Una autrice equilibrata*, 2013, come modello operativo conclusivo di ricapitalizzazione autoriale e di alleggerimento autorevole in lingua italiana, Digital Library, Ams Acta con Asterisco, Bologna, pp.1-57, isbn 978-88-96572-08-5

Si tratta di un adattamento didascalico, trasposizione sintetica, versione congelata, edizione stabilizzata del precedente saggio dell'autrice dal titolo seguente: Tonfoni G., 2013, *L'analisi filologica di una editio princeps* (Tonfoni G., 2013 *Storie di una autrice equilibrata*), che costituiva a sua volta la premessa critica, avantesto filologico, risultato di una ricerca condotta dall'autrice negli anni 2012- 2013 sulla rappresentazione linguistica della figura dello scrittore nella cinematografia contemporanea.

Il titolo deriva da accurata selezione, procede da una più estesa monografia, monologo, ridotto dall'autrice a sintesi estrema, ma non banale, con riformulato

titolo di 'Una autrice equilibrata'. Si tratta di una conversione lessicale e tematica, concepita e composta per essere letta, a scopo puramente dimostrativo.

Dopo approfondita riflessione, l'autrice ha deciso di ridurre drasticamente le frasi, che collegavano le sue espressioni ad altrettante glosse, note, appendici critiche, sempre da lei realizzate a compendio della sua ricerca e dei rispettivi risultati conseguiti. La versione attuale è il risultato di numerose trasposizioni pragmatiche, semplificazioni sintattiche, seppur ancora sia possibile la rilettura metaforica, la disamina allegorica, la interpretazione coerente dei concetti in modo chiaro, inequivocabile.

In tale deposito si rilevano comunque le parole chiave, che sono esemplarmente utili, precisamente le seguenti: economia saggistica, ricapitalizzazione autoriale, alleggerimento semantico.

La storia del manoscritto è indispensabile da conoscere, per potere capire la scelta temporanea di collocazione effettuata dalla narratrice. Più di due anni sono trascorsi ormai da quando presentò lei stessa, semplicemente, come una fra le innumerevoli opere di prosa, concorrente discreta, ma non vincitrice, ad un prestigioso Premio Letterario nazionale del 2013, un manoscritto letterario, in versione italiana, inedito, dal titolo Storie di una autrice equilibrata.

La versione, da lei riadattata e ridotta, è stata resa disponibile. Tale composizione letteraria rappresentava già allora, come anche ora rappresenta, una sintesi narrativa, soggettiva, del suo più recente, approfondito lavoro scientifico di analisi minuziosa, sulla realtà comunicativa del secondo decennio del terzo millennio. Quindi i venti capitoli che la compongono si configurano tuttora come un vero e proprio inserto letterario a parte.

La sua attuale collocazione in Digital Library Università di Bologna all'interno di un complessivo percorso, è temporanea, ma non impedisce affatto, anzi rende ancora più rilevante misurare la resilienza dei contenuti, rilanciandone la sola parte narrativa, recuperandone quindi la dimensione prettamente letteraria. La Digital Library Università di Bologna conformandosi alle regole del proprio interno statuto che incoraggia la massima fruibilità, non può che sostenere eventuali nuove edizioni, che rendano possibile la presenza del testo, nelle librerie, garantendone quindi una acquistabilità nazionale effettiva.

Il valore aggiunto, sarebbe creato dalla casa editrice, che rilevasse tale narrativa, se dotata di redazione attenta ai minimi dettagli, assicurandone l'eleganza formale, la riprogettazione grafica, complessiva, del risultato finale, la nuova copertina, permettendo a questo "breve romanzo di ricerca/lunga novella" di trasformarsi in quel vero e proprio "oggetto del desiderio di lettura", che ogni volume, di cui alcune parti siano state già rese note, in presentazioni e conferenze, in stage didattici, può diventare se reso fruibile ad una più ampia cerchia di lettori.

Proprio questo averne già illustrato le chiavi di lettura esatte, averne specificato le motivazioni dell'autrice, ha di fatto spinto molti dei lettori e lettrici, ad incoraggiare loro stessi vari editori, affinché nel fosse derivabile, un libro vero da acquistare, da

avere fra i propri scaffali, da consultare, da consigliare. Nel pieno rispetto della specificità della *mission* scientifica, e del ruolo a difesa e valorizzazione del libro, che la autrice da anni ricopre.

Si deve comunque precisare che questo romanzo di ricerca, una volta pubblicato, ha come target non solo ma soprattutto gli studenti di tutte le scuole superiori italiane, degli istituti tecnici, prima di tutti, e poi dei licei classici e scientifici, gli insegnanti, gli assistenti nelle classi, i docenti continuamente impegnati nelle aule, che si trovano a dovere gestire folle di adolescenti spaesati e confusi data la grande, continuativa confusione mediatica.

Il titolo è un importante esempio di scelta di “parole pesanti”, ovvero di lemmi arricchiti, in una semantica particolare, precisa; si tratta di una sequenza di tre elementi che richiedono una serie di specificazioni, che ne dichiarano lo spessore semantico. Ecco quindi coperto l'intero campo di significazione:

Una: effettivamente si tratta di una sola scrittrice e non di tanti e tante insieme, con una punta di leggera auto-ironia, data la mole “impressionante”, degli scritti e delle pubblicazioni della scienziata.

Autrice: effettivamente è scrittrice che si dichiara responsabile di tutte le sue frasi e dei contenuti, anche qui con una sfumatura piacevole, mai polemica, dato il costante lavoro di metafore, in massima astrazione, per mai dovere ferire, neppure involontariamente, alcuna sensibilità. Ne deriva uno stile spesso surreale, che richiama la prosa nordica contemporanea, soprattutto quella islandese, cui l'autrice dichiara di ispirarsi.

Equilibrata: effettivamente non è necessario diventare o fingere di essere folli, per potere attrarre attenzione perché la scrittura creativa, perfino l'eccentricità, il valore letterario di un testo possono tranquillamente emergere da un atteggiamento sincero di serenità, di pacatezza nel rispetto assoluto di norme e vincoli.

Il titolo risulta essere un invito all'equilibrio, che ogni scrittore può raggiungere come risultato della selezione, ovvero procedendo nella lettura e nella scrittura di prose che valgano la energia e il tempo che il lettore vi dovrà poi dedicare. Si tratta di un messaggio costante a favore di una lettura solida in momenti di tanta confusione.

Una esortazione a sapere e volere scegliere fra le tante proposte editoriali cartacee e virtuali, che ci sono in giro. Oggi il vero valore aggiunto e la vera novità stanno nell'equilibrio che non è staticità ma costante ricerca, oggettività nella attuale complessità.

Il target è quello dei lettori e lettrici della fascia di utenza di Federico Moccia, un esempio di autore che la ricercatrice sinceramente apprezza, anche e soprattutto per la sua capacità di fare appassionare alla lettura le giovani generazioni. Intende, questa sua prosa, suscitare emozioni positive, ma allo stesso tempo creare un atteggiamento critico, maturo, nelle giovani generazioni, nei confronti delle tecnologie oggi troppo invasive.

Questo libretto proprio per il suo formato ridotto, ha il potenziale di diventare noto, per i contenuti e la forma, di circolare attraverso quell'efficace passaparola, che i giovani lettori sanno loro stessi produrre, se si appassionano, veramente a tanta

sincera disamina, del loro mondo attuale.

Il messaggio complessivo, di questa autrice, sta nella sua costante proposta di riqualificazione dei Beni Culturali Italiani e dell'offerta formativa nazionale.

Propone di investire in qualità, di riesaminare il deterioramento nell'immagine dell'Italia, come presentata all'interno e all'esterno, negli anni più recenti dai media, dalla stampa e da alcune tendenze della letteratura italiana. Ne procura alcuni esempi, stralci da libri scelti appositamente, analizzando anche le traduzioni e i derivati europei che generano un sentire comune.

Prevede la ricostruzione di un immaginario collettivo positivo, una cura efficace di un bene culturale effettivamente danneggiato mediante il rilancio interno di una "operazione apprezzamento": lettori italiani che conoscono, scelgono e leggono libri italiani. Evidenzia le conseguenze sulle metodologie di recensione del prodotto, contemplando la differenza che esiste fra tempistica e tempismo nella organizzazione di titoli e sottotitoli dei percorsi formativi.

Individua le patologie attuali più evidenti. Bulimia, intesa eccesso di accesso per lettori compulsivi di testi *low cost and low taste*: Anoressia: demotivazione di lettori che non vogliono più leggere nulla.

Propone di ricomporre la divisione fra canali tradizionali ed alternativi si tratta infatti di: una dicotomia obsoleta da superare.

6. Conclusione

Questo breve saggio si inserisce nel quadro di ricerca sulle nuove patologie comunicative in *era post-internet*, in una dimensione di Etno-Antropologia della Comunicazione Scientifica, Tecnica e Letteraria, nel Secondo Decennio del Terzo Millennio in euro-zona. In particolare riferimento all'Economia Saggistica (Tonfoni G., 2012-2013). Ne derivano nuovi strumenti, verificati criteri di valutazione, risultato di analisi comparative, di filologie contrastive in 'aree campione' di euro-zona. Risulta evidente che tale tipologia di conoscenze trasversali, dall'autrice concepite, elaborate, verificate, esposte, non si presta ad essere materiale di un unico modulo didattico. Come da lei stessa, dal 2003 in poi indicato è proponibile in forma di sequenza di interventi seminariali brevi, in lezioni sparse per più corsi, di alcune discipline interessate ai molteplici temi intersecantisi e intralacciati, quindi fruibile per tesi e tesine di studenti che si cimentino con problemi complessi che sono effettivamente tutti fra loro collegati.

7. Bibliografia Selezionata in ordine di consigliata rilettura

Tonfoni G., 2012, Teorie scientifiche post-tecnologiche per una autotraduzione letteraria, pp. 1-24, in: Compositio Brevis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-63.

Tonfoni G., 2012, Quotidianitas Autorialis: criteri e parametri per la progettazione online di un Publisher's Digest della Letteratura Italiana del secondo decennio del terzo millennio, pp. 25-44, in: Compositio Brevis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-63.

Tonfoni G., 2012, Redactio Articuli Optimi: estrazioni di frasi alleggerite per un dizionario con lessico pesante, pp. 45-63, in: Compositio Brevis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp.1- 63.

Tonfoni G., 2012, La svolta retorica e stilistica del secondo decennio del ventunesimo secolo: un personaggio letterario alla ricerca di nuovi spazi editoriali per saggi poetici e narrativi, pp.1-13, in: Complicatio Lata, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-40.

Tonfoni G., 2012, La contemporaneità letteraria italiana nell'epoca della instabilità didattica e della turbolenza formativa, pp.14-26, in: Complicatio Lata, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-40.

Tonfoni G., 2012, La letteratura quotidiana italiana del XXI secolo: dispositivi ad alta precisione poetica per il rilevamento ed il contenimento di fenomeni di cyber-bullying in formato nazionale, pp. 27-40, in: Complicatio Lata, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-40.

Tonfoni G., 2012, Sistemi evolutivi a catalogazione complessa: antichi almanacchi computazionali e agende letterarie post-tecnologiche, pp.1-12, in: Oratio Orbis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-39.

Tonfoni G., 2012, Dall' antropologia culturale dei nuovi media alla nuova letterarietà italiana in era post-tecnologica, pp.13-26, in: Oratio Orbis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-39.

Tonfoni G., 2012, Geologie poetiche e stratificazioni narrative: una

urbanistica letteraria italiana ecologica per il secondo decennio del ventunesimo secolo, pp. 27-39, in: Oratio Orbis, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-39.

Tonfoni G., 2013, Aspetti e problemi della letteratura italiana del secondo decennio del terzo millennio, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1-112.

Tonfoni G. 2013, Liquide Legende, riletture analogiche e metaforiche, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, pp. 8-12, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Una visione performativa delle intraducibilità lessicali per una teatralizzazione della storia del pensiero computazionale contemporaneo, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, pp. 13-26, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Ricapitolandosi, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, pp. 27-31, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Il Prodotto Italiano Letterario (PIL) di 'Tonfoni Graziella 2012', pp. 32-39, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G. 2013, Aspetti e problemi nella classificazione interdisciplinare di saggi di storia letteraria nel secondo decennio del terzo millennio, pp. 40-50, in: Europeistica. Saggi surreali e recensioni iperboliche di Graziella Tonfoni sulle opere di Tonfoni Graziella 2012-2013, Alma Mater Studiorum Digital Library & Asterisco, Bologna, pp. 1- 50.

Tonfoni G., 2012, Teorie scientifiche in migrazione e fenomeni lessicali di ritorno. Brevi cenni per ulteriori riflessioni, in: 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, n. 7, gennaio-giugno 2012, pp. 1-11.

Tonfoni G., 2012, Le scritture complesse della migrazione intellettuale di

ritorno: la ricompattazione di un patrimonio di missive scientifiche espresse in stile letterario, in 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, n. 7, gennaio-giugno 2012, pp. 12-50.

Tonfoni G., 2012, Nuove forme di citazione bibliografica: criteri stabili per una catalogazione post-europea, ed Appendice, in 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, n. 7, gennaio-giugno 2012, pp. 51-94.

Tonfoni G., 2012, Nuove competenze per il lettore post-europeo: selezioni scientifiche e adattamenti letterari in bilico fra composizionalità discontinue e leggibilità piatte, in: 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, supplemento al n. 7, ottobre 2012, pp.1-44.

Tonfoni G., 2012, Economia Saggistica: la Stabilizzazione Bibliografica di Pacchetti Testuali Coerentemente Informativi, in: 'Altrove', Rivista di storia ed intercultura, Fondazione Paolo Cresci per la storia dell'emigrazione italiana, Lucca, supplemento al n. 7, ottobre 2012, pp.45-93.